



CANDIDATE & LEADER SELECTION

Le primarie del centrodestra di Novi Ligure

Report basato su dati di exit-poll

A cura di Elisabetta Lanzone e Angelo Scotto

WORKING PAPER 2/2014



Candidate and Leader Selection (C&LS) è uno standing group, operante nell'ambito della Società Italiana di Scienza Politica, impegnato nella ricerca sulla vita interna dei partiti. In questa prospettiva, C&LS guarda alla democratizzazione all'interno dei partiti in atto sia in Italia che in altri paesi tenendo conto di due aspetti. In primo luogo, C&LS si occupa della raccolta, dell'analisi e della diffusione di informazioni e di dati – aggregati e di sondaggio – relativi alle elezioni primarie tenute in Italia a qualsiasi livello: nazionale, regionale, provinciale e comunale. Inoltre, C&LS è interessato allo studio dei meccanismi di selezione dei leader di partito in tutte le loro forme, sia quelle più chiuse e tradizionali, esercitate prevalentemente all'interno degli organismi di partito, sia quelle più inclusive che assicurano un ruolo alla partecipazione dei cittadini. L'adesione è aperta a tutti gli studiosi e ricercatori interessati.

www.candidateandleaderselection.eu

Sommario

1. Le primarie di Novi: chi; come; dove; quando...e perché.....	2
2. L'identikit del selettore	5
3. Chi ha votato per chi: il profilo sociologico dei selettori.....	6
4.e il profilo politico.....	8
5. Un bilancio delle primarie e uno sguardo al futuro	11

1. Le primarie di Novi: chi; come; dove; quando...e perché

Le primarie comunali si sono svolte il 1° marzo 2014, a **Novi Ligure** (Alessandria) e sono state organizzate dalla coalizione di centro-destra denominata “Alternativa Novese”. Alla competizione hanno preso parte tre candidati: **Enzo Baiardo** (Fratelli d’Italia); **Roberto Casonato** (Comitato AlFare, sostenuto da ALI – Alleanza Liberaldemocratica per l’Italia) e **Andrea Scotto** (lista civica Avanti Novi).

Il “Comitato per l’Alternativa Novese” è stato costituito **nell’estate del 2013**, quando in città, anche a destra si è cominciato a parlare di primarie: una possibilità che, però, non è stata accolta dalle altre forze politiche della stessa area, come Forza Italia, Lega Nord e Nuovo Centro Destra, le quali, dopo numerose esitazioni, hanno deciso di rimanere fuori dalla “coalizione delle primarie”. Primarie che hanno rappresentato la prima volta per il centro-destra in Piemonte, proprio in una città dove la tradizione delle primarie (quelle del centro-sinistra e soprattutto quelle del Partito Democratico) certo non mancava: Novi (poco più di 28mila abitanti) è, infatti, una città che vanta una lunga tradizione politico-amministrativa di centro-sinistra e che anzi, dal Dopoguerra a oggi, mai ha avuto una giunta che non sia stata composta da rappresentanti dei partiti di sinistra. Soltanto cinque anni fa, durante l’ultimo appuntamento elettorale, un candidato appoggiato da liste di centro-destra è riuscito ad arrivare al secondo turno, venendo, poi, sconfitto al ballottaggio dal sindaco uscente, appoggiato dal Pd e dalla totalità delle liste di sinistra, dall’Idv al Pdc. Tornado brevemente ai candidati, in tutti e tre i casi, si è trattato di persone “digiune” da incarichi pubblici locali: nessuno vanta, infatti, un passato da sindaco; assessore e/o da consigliere comunale. Soltanto due dei tre candidati (Scotto e Casonato), nel 2009, avevano già tentato di correre per la carica di consigliere. Fatta, poi, eccezione per Andrea Scotto – che è stato coordinatore del Pdl locale – si è trattato di candidati digiuni anche di esperienze partitiche, oltre che politiche: nessuna *incumbency*, perciò, per Casonato e Baiardo. Scotto (che sarà poi il candidato vincente di queste primarie), invece, è stato coordinatore del Pdl novese per un anno e mezzo, ma nel settembre 2012 ha lasciato l’incarico, uscendo dal partito “sbattendo la porta” e fondando poi l’organizzazione “Avanti Novi”, sfociata in una lista civica.

Come si è detto, quelle proposte da “Alternativa Novese” sono state il primo esperimento di primarie, organizzato dal centro-destra in Piemonte: una scelta di rottura con le altre forze della potenziale coalizione, che ha portato ad optare per regole altamente inclusive: le primarie sono state, perciò, aperte a tutti i cittadini maggiorenni (alla data fissata per le

elezioni amministrative, 25 maggio 2014), residenti in città, senza alcuna registrazione preventiva e senza nessun obbligo di versare un contributo economico al momento del voto.

Però, la scelta di una consultazione aperta, senza contributo né registrazione, non è stata l'unica novità di queste primarie. Infatti, un'importante innovazione è stata quella del sistema elettorale utilizzato per lo scrutinio: il cosiddetto "ballottaggio a turno unico". I (s)elettori sulle schede hanno trovato due spazi: uno per esprimere il proprio voto diretto (il candidato preferito) e uno per il voto di ballottaggio (una seconda scelta, facoltativa), utilizzato nel caso in cui nessuno dei tre candidati avesse raggiunto la soglia del 50% più 1 dei voti. Come, in effetti, è stato necessario, gli organizzatori hanno dovuto procedere al conteggio del secondo voto espresso tra coloro che, come scelta diretta, avevano votato per il candidato meno votato tra i tre e cioè il candidato escluso da un eventuale secondo turno. Con queste premesse e con queste regole, gli organizzatori delle primarie hanno allestito tre seggi: uno in prossimità del centro storico della città; un altro sempre centrale, ma in una zona più residenziale (sede del comitato elettorale dei tre candidati) e, infine, un terzo decisamente più periferico, in uno dei due quartieri esclusivamente residenziali (il quartiere G3). Una scelta logistica che è riuscita a coprire quasi tutte le zone della città, com'era avvenuto nel caso delle primarie comunali organizzate dal Partito Democratico il 27 ottobre 2013. Lì, in verità, i seggi erano stati quattro, ma la distribuzione e perciò la copertura delle zone è stata pressoché la stessa: uguale non è stata, invece, la partecipazione. Se alle primarie del Pd avevano **votato 1.716 cittadini** (che avevano scelto come candidato sindaco **Rocchino Muliere**); per queste primarie si sono mobilitati **soltanto in 212**. Una differenza in termini di partecipazione che senza dubbio arriva dalla tradizione di centro-sinistra della città e dalla consuetudine delle primarie alla quale il "popolo" democratico è stato ormai abituato: numeri simili si erano, infatti, raggiunti in città in occasione di primarie precedenti, come quelle per la scelta del segretario del Pd (8 dicembre 2013) e ancora prima per la selezione del candidato premier del centro-sinistra (25 novembre 2012). Nel primo caso avevano votato circa 1.400 persone e nel secondo poco più di 1.500.

Nota Metodologica

Le risposte si basano su un campione di **117 rispondenti**, pari al 55,2% dei partecipanti alle primarie. Gli intervistatori erano presenti, per tutta la durata delle votazioni, in due dei tre seggi allestiti per l'appuntamento: quelli centrali. Il terzo seggio – quello predisposto

nel quartiere periferico – è stato coperto da un intervistatore soltanto nella fascia oraria pomeridiana e precisamente tra le ore 17 e le 20.

Le risposte al questionario sono divise per seggio così come presentate nella tabella 1:

Tabella 1. Votanti e rispondenti per seggio (valori assoluti).

Seggio/intervistatore	Partecipazione Primarie	Exit-poll	Copertura %
Novi Galleria – Angelo Scotto	105	60	57,1
Novi Cavallotti – E. Lanzone	72	48	66,7
Novi G3– Elisabetta Lanzone	35	9	25,7
<i>Totale</i>	<i>212</i>	<i>117</i>	<i>55,2</i>

La tabella 2 mostra, invece, il risultato del voto per candidato, ripartito sempre per seggio e la tabella 3 i dati complessivi, per candidato, relativi al risultato di exit poll, comparato con il “dato reale” di scrutinio (riferito al voto diretto).

Tabella 2. Risultato per seggio e per candidato (valori assoluti)

Seggio	Baiardo	Casonato	Scotto	Totale
Novi Galleria	28	19	53	100
Novi Cavallotti	8	22	41	71
Novi G3	21	9	5	35
<i>Voti validi</i>	<i>57</i>	<i>50</i>	<i>99</i>	<i>206</i>

Tabella 3. Dato reale e dato di exit poll per candidato (valori percentuali).

Candidato	Dato reale %	Exit Poll %	Differenza %
Baiardo	27,6	33,6	-6,0
Casonato	24,3	23,4	0,9
Scotto	48,1	43,0	5,1
<i>N</i>	<i>206</i>	<i>107</i>	<i>99</i>

Va inoltre precisato che anche tutti i successivi dati, ripartiti per candidato, che saranno presentati durante l’analisi, sono stati calcolati sul voto diretto che è stato espresso dai rispondenti: soltanto in sede di conclusione sono stati presentati dati sul voto di ballottaggio.

I questionari sono stati somministrati agli elettori tramite interviste *face to face* e talvolta è stato chiesto ad alcuni degli intervistati di procedere all’auto-compilazione del questionario.

I dati percentuali presentati nelle tabelle dei paragrafi successivi sono stati calcolati sulle risposte valide: non sono stati, perciò, considerati, se non in casi particolari, i valori mancanti, che sono dovuti a risposte non date o ritenute non valide.

2. L'identikit del selettore

I dati raccolti tramite i questionari tratteggiano l'identikit di un elettore, anzi nel caso di primarie è opportuno parlare di un (s)elettore, di mezza età (51 anni l'età media); uomo (circa il 63%); neofita delle primarie (il 67% votava per la prima volta ad un'elezione primaria); abbastanza interessato alla politica (il 36% ha dichiarato di avere un interesse per la politica compreso tra i valori 8 e 10 su una scala 1-10), anche se solamente il 19% ha dichiarato di essere iscritto ad un partito. Lo stesso selettore appare, invece come un affezionato frequentatore della Messa: il 32% del campione intervistato ha, infatti, dichiarato di partecipare alle funzioni religiose con cadenza settimanale.

Quasi il 50% del campione ha ricevuto le informazioni circa l'appuntamento delle primarie direttamente dai candidati o dai loro comitati elettorali e meno del 20% si è informato tramite internet e/o giornali.

Guardando alla collocazione politica, i selettori più giovani (under 40) si posizionano più a destra rispetto ai loro concittadini "più anziani" che hanno deciso di votare alle primarie organizzate dalla coalizione di centro-destra, nonostante le loro idee si collochino più al centro o addirittura verso il centro-sinistra (quasi il 30% degli over 40 si dichiara di centro).

Se spostiamo, invece, l'attenzione ad alcuni temi proposti nel questionario, vediamo che quasi il 70% del campione si trova molto d'accordo con la seguente affermazione: "Tutti devono pagare le tasse per avere servizi che siano più efficienti"; oltre il 50% vorrebbe mantenere pubblica la gestione di servizi di utilità collettiva, come l'acqua e solo il 21% ritiene che gli immigrati possano essere un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini.

Se si guarda, poi, al tipo di elettorato, si può notare che sono poco meno del 30% i delusi del Pdl e cioè coloro che hanno dichiarato di avere votato il partito di Berlusconi alle ultime elezioni politiche (febbraio 2013); tra i rispondenti al sondaggio ci sono, però, anche coloro che alle ultime elezioni non hanno votato per un partito di centro destra (il 13%) e tra il campione c'è anche un buon 7% di elettori del Movimento 5 Stelle.

Sono pochi, invece, coloro che sono convinti delle capacità di vittoria del candidato votato, una volta alla guida della coalizione: meno del 10% infatti ha ritenuto uno dei tre candidati "molto" capaci di battere gli avversari. Meno del 20% anche coloro che sono stati in grado

di valutare in maniera nettamente differenziata i tre candidati: molti di più coloro che hanno dichiarato di conoscere soltanto il candidato scelto o coloro che hanno deciso di esprimere un giudizio –sempre su una scala 1-10 - *ex equo* tra i tre (oltre il 30%).

Molto positivo, infine, il giudizio sul ricorso alle primarie, come strumento di selezione dei candidati, in generale: poco meno del 65% del campione, infatti, ha dichiarato di apprezzare “molto” le primarie come elemento di rinnovamento della politica italiana (un giudizio pressoché trasversale per fascia di età e per collocazione politica).

3. Chi ha votato per chi: il profilo sociologico dei selettori

Guardando nel dettaglio alle caratteristiche dei selettori – per candidato votato – possiamo notare una perfetta parità di genere tra coloro che hanno dichiarato di aver scelto Andrea Scotto come candidato sindaco della coalizione; la minore presenza di selettori-donne si ha, invece, tra i votanti di Enzo Baiardo (meno del 20%). Complessivamente, tra i questionari validi (116) le donne sono state il 37,9%, ma siccome soltanto 107 rispondenti hanno accettato anche di ripetere il voto espresso durante le primarie (exit poll), il dato sulla presenza femminile per candidato è stato calcolato come mostra la tabella 4:

Tabella 4. Selettori per genere e per candidato (valori percentuali).

	<i>Selettori Baiardo</i>	<i>Selettori Casonato</i>	<i>Selettori Scotto</i>	<i>Totale</i>
Donne	19,4	36	50	36,4
Uomini	80,5	64	50	63,6
<i>N</i>	36	25	46	107

Spostandoci, invece sul titolo di studio, vediamo come, tra il campione intervistato vi sia una quasi totale assenza di selettori in possesso della sola licenza media (solo un 2,8% dei votanti di Baiardo); netta prevalenza, invece, di diplomati, in particolar modo tra i selettori di Baiardo (61%). La percentuale di laureati è leggermente maggiore tra coloro che hanno scelto di votare per Scotto (40,9%) rispetto a coloro che hanno optato per Casonato; tra i selettori di Baiardo, invece, la percentuale di laureati si ferma di pochissimo al di sopra dell'11%. I dati presentati nella tabella 5 evidenziano la ripartizione del campione per titolo di studio e per candidato votato alle primarie:

Tabella 5. Selettori per titolo di studio e per candidato (valori percentuali).

	<i>Selettori Baiardo</i>	<i>Selettori Casonato</i>	<i>Selettori Scotto</i>	<i>Totale</i>
Licenza elementare	2,8	-	-	0,9
Licenza media	25,0	20,0	11,4	18,1
Diploma superiore	61,1	40,0	47,7	50,5
Laurea	11,1	40,0	40,9	30,5
<i>N</i>	<i>36</i>	<i>25</i>	<i>44</i>	<i>105</i>

Interessante, poi, il focus sui selettori per fascia di età: se nel complesso si può far riferimento a un selettore con un'età media di 51 anni, entrando nel dettaglio del voto per candidato, possiamo vedere che nella fascia di età compresa tra i 17 e i 24 (quella dei giovanissimi) c'è un 7,7% che ha votato per Casonato, rispetto a valori intorno al 5% per gli altri due candidati. I votanti giovani, ma non giovanissimi (fascia 25-34) hanno scelto, invece, maggiormente Baiardo, mentre quelli più "anziani" hanno votato per il candidato vincente Scotto: il selettorato di quest'ultimo, infatti, è composto per oltre il 28% da persone che hanno tra i 65 e gli 85 anni. La tabella 6 mostra il voto per fascia di età e per candidato:

Tabella 6. Selettori per fascia di età e candidato (valori percentuali).

	<i>Selettori Baiardo</i>	<i>Selettori Casonato</i>	<i>Selettori Scotto</i>	<i>Totale</i>
17-24 anni	5,4	7,7	4,8	5,7
25-34 anni	10,8	3,8	7,1	7,6
35-44 anni	13,5	0,0	21,4	13,3
45-54 anni	29,8	34,6	16,7	25,7
55-64 anni	35,1	30,8	21,4	28,6
Oltre 65 anni	5,4	23,1	28,6	19
<i>N</i>	<i>37</i>	<i>26</i>	<i>42</i>	<i>105</i>

Infine, possiamo gettare uno sguardo sulla professione dichiarata dal campione degli intervistati: tra di loro (sul totale del campione) c'è una prevalenza di dipendenti privati (37%); seguono i lavoratori non dipendenti (24%) e i dipendenti pubblici (25%). Tra i selettori c'è, però, anche un 1,7% di disoccupati. La tabella 7 evidenzia, invece, il dettaglio sui rispondenti al questionario, per posizione professionale e per candidato votato. Si può notare, però, che non sembrano esserci differenze significative tra i tre selettorati per il voto al candidato vincente, Andrea Scotto, voto che appare, perciò, perfettamente

trasversale tra le categorie professionali dei dipendenti pubblici e di quelli privati; sopra al 20% anche la percentuale di pensionati, che è più alta solo tra i selettori di Casonato. I disoccupati hanno, invece, votato, in misura maggiore, per Baiardo (2,8% rispetto al 2,2% di Scotto e allo 0% di Casonato).

Tabella 7. Selettori per posizione professionale e candidato (valori percentuali).

	<i>Selettori Baiardo</i>	<i>Selettori Casonato</i>	<i>Selettori Scotto</i>	<i>Totale</i>
Lavoratore non dipendente	30,5	24,0	15,2	22,4
Dipendente privato	33,3	16,0	21,7	24,3
Dipendente pubblico	11,1	12,0	21,7	15,9
Pensionato	11,1	28,0	26,2	21,5
Casalinga	5,6	8,0	10,9	9,4
Studente	5,6	8,0	2,1	4,7
Disoccupato	2,8	0,0	2,2	1,9
Altro	0,0	4,0	0,0	0,9
<i>N</i>	36	25	46	107

4.e il profilo politico

A questo punto è possibile tracciare il profilo politico di coloro che hanno votato alle primarie di Alternativa Novese: guardando, prima di tutto, all'auto-collocazione politica, si può notare che, su un'asse sinistra-destra, i selettori si dichiarano, complessivamente per il 16% di estrema destra (valore limite della scala). C'è anche chi, però, si colloca al centro (32%); il restante 52% si distribuisce tra il centro-destra e la destra moderata (44%) e il centro-sinistra (8%). Com'era prevedibile aspettarsi, gli elettori più "estremisti" di destra sono quelli che hanno scelto di votare per Enzo Baiardo; più eterogeneo il elettorato del vincitore Scotto, che è composto anche da un 11% di votanti che si sono dichiarati di centro-sinistra.

I partecipanti alle primarie del centro-destra novese non appaiono, invece, essere iscritti ai partiti: tra di loro l'80% ha, infatti, dichiarato di non essere, al momento del voto, tesserato in alcuna formazione politica. Tra gli iscritti, invece, la maggioranza proviene da Fratelli d'Italia (24%); un 9,5% arriva, invece, da Fare per Fermare il Declino; un 19% dalla Lega Nord; un 9,5% dal Pdl e un altro 9% da altri partiti di centro-destra. C'è, però, anche un 14% che proviene dal Pd. Il restante 15% si divide tra i membri del Movimento 5 Stelle e quelli di altri partiti che appartengono all'area di centro-sinistra. Tra il campione di selettori di Scotto, il 16,6% ha dichiarato di essere iscritto a un partito: tra di loro ci sono

un 25% di iscritti al Pd e un 25% a “Fare”; il restante 50% si divide tra Lega Nord (12,5%) Pdl (12,5%) altri partiti di centro-destra (12,5%) e anche altri di centro-sinistra (12,5). Decisamente più spostati verso Fratelli d’Italia i rispondenti che hanno votato per Baiardo: tra di loro ben il 62,5% ha dichiarato di essere iscritto al partito guidato da Giorgia Meloni; il 25% sono iscritti alla Lega e un restante 12,5% al Pdl. Infine, il campione di selettori che hanno optato per Casonato è composto da un 1,5% di iscritti ai partiti: tra questi un 33,3% proviene della Lega; percentuali identiche si dividono tra gli iscritti ad un partito di centro-sinistra e al Movimento 5 Stelle.

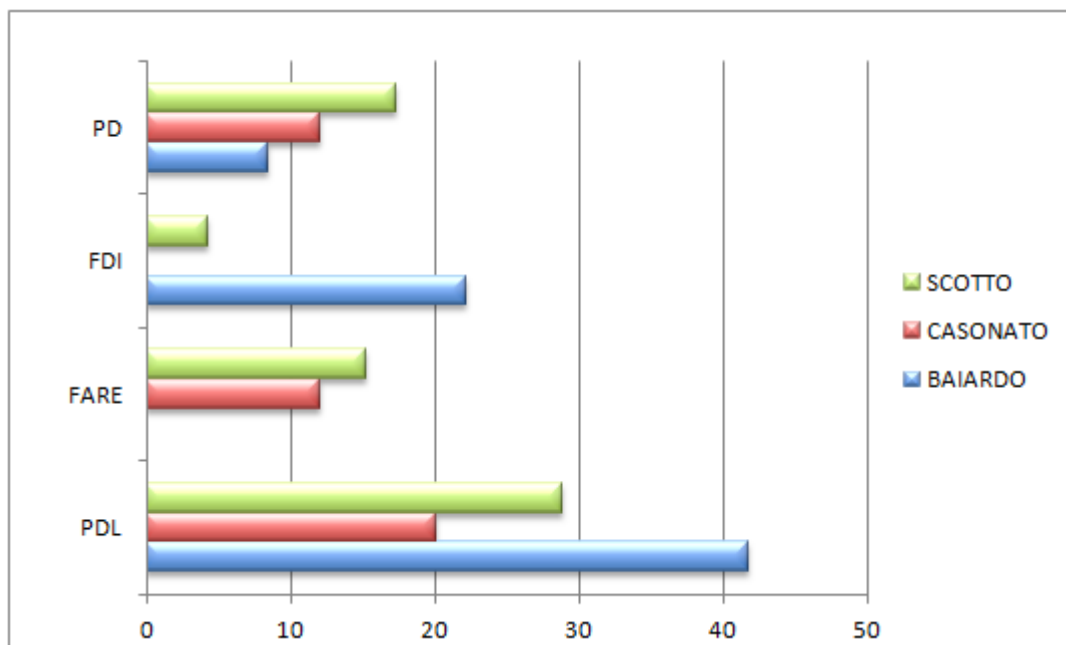
La tabella seguente (numero 8) mostra, invece, il comportamento elettorale del campione alle ultime elezioni politiche (febbraio 2013), suddiviso per partito votato:

Tabella 8. Selettori per partito votato alle elezioni politiche 2013 (valori percentuali).

<i>Partito</i>	<i>%</i>
Popolo delle Libertà	35,1
Fare per Fermare il Declino	11,3
Fratelli d’Italia	12,4
Lega Nord	7,2
Scelta Civica/Fli/Udc	3,1
Centro Democratico	1,0
Movimento 5 Stelle	8,2
Partito Democratico	12,4
Altro partito destra	1,0
Altro partito sinistra	2,1
Astensionisti	8,2
<i>N</i>	97

Il grafico in figura 1, evidenzia, invece come il voto per partito è distribuito per candidato votato alle primarie: si può notare che i selettori del vincitore Scotto sono stati maggiormente elettori del Pdl: quasi il 29%. Anche i voti a Baiardo arrivano in larga misura dagli elettori del Pdl (oltre il 41%) e per il 22% da coloro che alle ultime politiche avevano votato per Fratelli d’Italia. Gli elettori di “Fare” si sono, invece, divisi tra Scotto e Casonato. Tra i selettori del primo c’è, infatti, un 15% di elettori dell’ex partito di Oscar Giannino e un 12% tra il elettorato del secondo. Per quanto riguarda, invece, gli elettori del Pd si può sottolineare la loro maggiore preferenza per Scotto: il 17%, rispetto al 12% di coloro che hanno votato per Casonato e all’8% di chi ha scelto Baiardo.

Figura 1. Voto alle primarie per partito e per candidato (valori percentuali).



Spostando, poi, per un attimo, l'attenzione al voto per seggio, si può affermare che quelli centrali (via Cavallotti e Galleria) sono stati quelli dove Andrea Scottò si è affermato con maggiore forza ; voto, invece, decisamente più spostato verso Enzo Baiardo al quartiere G3 (dove, però, il campione è limitato al 25,7% dei votanti e monitorato solo nella fascia oraria serale 17-20). Più trasversale, infine, il voto per Casonato, che si è maggiormente distribuito su tutti i tre seggi.

Non trascurabile la percentuale di coloro che hanno votato i candidati soprattutto per le loro caratteristiche personali (34%), pur non assicurando ancora il proprio sostegno in vista delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Infatti, quasi il 50% dell'intero campione ha dichiarato di non avere ancora deciso per chi votare alle prossime elezioni comunali e solo un 11% ha affermato di essere sicuro di voler scegliere la lista civica del candidato vincente Scottò, quella denominata "Avanti Novi".

Un'opinione più chiara (oltre che trasversale al voto per candidato), invece, i elettori se la sono fatta in merito alle primarie come strumento di rinnovamento della politica in Italia: il 64%, infatti, ha dichiarato di ritenere le primarie un mezzo "molto importante" per rivitalizzare, in generale, la vita politica del Paese. La percentuale si mantiene sopra al 60% anche tra coloro che hanno affermato di essere "neofiti" delle primarie e perciò di avere partecipato per la prima volta a questo tipo di consultazione elettorale. Sul totale del campione, coloro che non erano mai andati a votare alle primarie sono il 67%; il 19%,

invece, coloro che hanno già partecipato più di una volta; chi ha invece partecipato solo una volta, prima di quella in questione, è un 14%.

Un ultimo aspetto da considerare nell'analisi di queste primarie è quello relativo all'utilizzo del sistema elettorale del ballottaggio a turno unico: prima di tutto, bisogna notare che tra il campione dei rispondenti c'è un 15% che non ha espresso il secondo voto e soprattutto c'è un 26% che non ha compreso il significato di questo nuovo strumento e che perciò ha espresso la medesima scelta in sede di voto diretto e di voto di ballottaggio, rendendo, perciò, inutilizzabile la propria seconda scelta, in caso di un secondo scrutinio. Scrutinio, che, in effetti, si è reso necessario, visto che il candidato vincente, Andrea Scotto, si è fermato al 46,6% dei voti; seguito da Enzo Baiardo con il 26,8%; terzo ed ultimo "classificato" Roberto Casonato con il 23,5%. E proprio con il secondo voto espresso dai selettori di Casonato è stato effettuato il ballottaggio tra i primi due, Scotto e Baiardo. La consultazione si è, quindi, chiusa con il 67,4% dei voti validi. Fermo, invece, al 32,6% lo sfidante Baiardo. La tabella 9 seguente mostra il dettaglio del voto di ballottaggio, rispetto alla situazione che si era delineata dopo lo scrutinio dei voti diretti.

Tabella 9. Voto di ballottaggio per candidato (valori assoluti).

<i>Candidato</i>	<i>Voto ballottaggio</i>	<i>Voto diretto</i>	<i>Voti Totali</i>
<i>Scotto</i>	<i>25</i>	<i>99</i>	<i>124</i>
<i>Baiardo</i>	<i>3</i>	<i>57</i>	<i>60</i>

5. Un bilancio delle primarie e uno sguardo al futuro

In conclusione, possono essere considerati due gli aspetti più interessanti di queste primarie, al di là delle singole caratteristiche dei selettorati che vi hanno preso parte. Prima di tutto, nonostante la relativamente scarsa partecipazione (rispetto ai livelli di mobilitazione di precedenti primarie locali, organizzate dal Pd), si è trattato del primo caso di primarie del centro-destra organizzate in Piemonte e uno dei primi casi di primarie comunali anche a livello nazionale¹. Primarie che sono state molto ben accolte da coloro che hanno deciso di partecipare al sondaggio di C&LS e che, in maniera indipendente dal candidato votato, hanno dichiarato di apprezzare lo strumento delle primarie come nuovo metodo di rinnovamento della politica italiana, in generale.

¹ Nella primavera 2012 era, per esempio, stato il centro-destra di Lecce ad aver organizzato primarie comunali. In quell'occasione avevano votato 17.139 persone (gli elettori a Lecce sono circa 78.270).

Novità importante anche quella del sistema elettorale utilizzate: il ballottaggio a turno unico. E, anche se un consistente parte del campione non ha correttamente compreso come utilizzare questo strumento, gli organizzatori hanno dichiarato di volerlo “esportare” anche in altre realtà, sperando che altre forze politiche locali accolgano questa possibilità. Per quanto riguarda, invece, il risultato delle primarie, possiamo dire che la vittoria di Scotto arriva da un elettorato piuttosto eterogeneo, il più eterogeneo dei tre: composto da elettori non necessariamente di estrema destra, in larga parte non iscritti ad un partito, ma tra coloro che lo è, ci sono anche elettori democratici e del centro-sinistra, in generale. A lasciare, però, ancora incerto l’esito delle prossime elezioni amministrative è certamente il troppo basso livello di partecipazione, rispetto agli elettori novesi (poco più di 23.300), da una parte; e dall’altra, l’indecisione che ancora emerge tra coloro che hanno partecipato a queste primarie: come si è detto, infatti, restano molti coloro che non hanno ancora deciso per quale partito o lista votare alle elezioni comunali del prossimo 25 maggio. Un’ultima osservazione che, invece, può essere fatto è quella relativa ad un possibile effetto contagio di queste primarie, che hanno anche avuto un discreto risalto sulla stampa locale (tradizionale e online): poche settimane dopo questo appuntamento, infatti, in Piemonte è stata annunciata la conferma del ritorno alle urne, dopo l’annullamento delle elezioni del 2010, che avevano visto la vittoria del leghista Roberto Cota e subito dopo si è aperto il dibattito sulle modalità di selezione dei candidati. Nel centro-destra – su spinta di Fratelli d’Italia – si è arrivata alla molto dibattuta decisione di ricorrere alle primarie per selezionare il candidato alla carica di presidente della Regione: oltre a Fratelli d’Italia, alla consultazione (una data possibile potrebbe essere il 6 aprile, anche se le modalità restano ancora tutte da stabilire) dovrebbero partecipare anche Nuovo Centro Destra, Forza Italia e forse Lega Nord.